

L'Amico

2015

Parrocchia di Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3 - Tel. 0438.76093
 e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelroganzuolo.altervista.org

N.40 - 18/10/2015



"Particolare affresco di fondo del presbiterio:
la pesca miracolosa"

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 18/10/2015**PARROCCHIA ore 9.30****S. MARTINO ore 11.00****Lunedì 19/10 S. Martino 07.30**

Def.to Chinellato Guido
 Def.to Leiballi Gianfranco
 Def.to Leiballi Ottorino

Martedì 20/10 S. Martino 07.30

Def.ti di Pavan Bruna
 Def.ti Silvestrin Angelo (ann.) e Rubin M.Clara
 Per le anime del Purgatorio

Mercoledì 21/10 S. Martino 07.30

Def.to Breda Gianfranco
 Def.ti fam. Spinazzé Giovanni

Giovedì 22/10 S. Martino 07.30

Def.to Piai Angelo

Venerdì 23/10 S. Martino 07.30

Def.ta Santantonio Zanette Rosa (ann.)
 Def.ta Basso Cechetto Natalia

Sabato 24/10 Parrocchia 18.30

Def.to Pavanello Corrado
 Def.to Modolo Luigino
 Def.ti Andreetta Camillo e Sartor Maria
 Def.ta Silvestrini Anita (ann.)
 Def.ti Baggio Antonio e genitori

Domenica 25/10

Def.ta Rosada Mariuccia
 Def.to Bottan don Vittorio
 Def.to Barattin Domenico
 Def.ta De Nadai Gemma (ann.)
 Def.to Zanardo Gianpietro (ann.)
 Def.ta Zanette Graziosa
 Def.to Andreetta Pietro

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

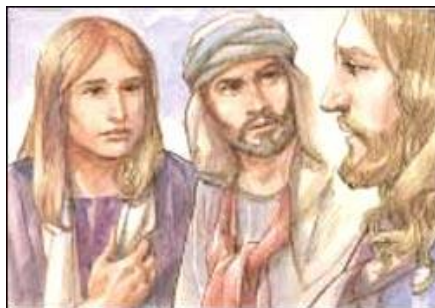
I^a Lettura: **Profeta Isaia (53,10-11)**II^a Lettura: **Lettera agli Ebrei (4,14-16)**Vangelo: **Secondo Marco (10,35-45)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 58 (Chiesa di Dio)**Offertorio** n. 89 (Se m'accogli)**Comunione** n. 104 (Il pane del cammino)**Fine** n. 325 (Santa Maria del cammino)

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti



chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sa-

rà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Ancora una volta, Gesù spiazza i suoi interlocutori — in questo caso gli stessi discepoli — rispondendo alle loro domande con delle prese di posizione radicali.

Giacomo e Giovanni vorrebbero un posto privilegiato riservato a loro nel nuovo Regno profetizzato da Cristo.

Alla risposta negativa di Gesù, gli altri discepoli si mostrano indignati, ma in cuor loro, forse, pensano che non hanno avuto l'ardire di fare per primi la domanda.

A questo punto, il Messia li richiama severamente: questo è il modo di ragionare degli uomini, non di coloro che vogliono mettersi alla sequela di Cristo (*tra voi non è così*). Gesù, di fatto, propone un rovesciamento di ruoli rispetto alla società tradizionale: i detentori del potere, se vogliono essere davvero grandi, si pongano al servizio di tutti gli altri. L'esempio da seguire è Gesù che, per primo, si è messo al nostro servizio, arrivando a dare la vita per noi.

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

- **EMILIA FRANZAGO in LUCCHINETTI**, morta sabato 10 ottobre all'età di anni 87. I funerali si sono svolti giovedì 15 ottobre nella chiesa parrocchiale. GRAZIE per la partecipazione e per le offerte raccolte pari a Euro 518,00 e per l'offerta in sua memoria dalla famiglia.

- **TONON CARMELA ved. ZANETTE**, morta giovedì 15 ottobre all'età di anni 103. Al momento non è ancora nota la data dei funerali.



Felicitazioni ed auguri

PER I 40 ANNI DI MATRIMONIO DI

ANNA RIZZI E LUIGINO SPERANZA

Sposatisi il 25 ottobre 1975. La comunità si rallegra e unisce alla famiglia che celebra questo bel anniversario.



Giornata Missionaria mondiale

Anche quest'anno nella Giornata Missionaria verranno offerte delle piante di ciclamini alle SS messe di sabato 17 e domenica 18 ottobre il cui ricavato andrà a favore dei nostri missionari. Caritas



AVVISI CATECHISMO

L'incontro con i ragazzi di III^a media non si terrà più al martedì ma al giovedì, mantenendo lo stesso orario 14.30-15.30. Prossimo incontro quindi giovedì 22 ottobre.



Pedibus...AAA cercasi...

Il Pedibus è un progetto e un'iniziativa fatta in collaborazione con ussl, la scuola ed il Comune. L'obiettivo è soprattutto il benessere psicofisico

dei bambini e anche contribuire a non inquinare.

Per la scuola di Castello Roganzuolo abbiamo 35 bambini iscritti da suddividere in 2 cordate, perciò abbiamo la necessità di trovare dei volontari. Cerchiamo nonni sprint per passare mezz'ora ogni mattina ridendo e scherzando accompagnando i piccoli scolari!

Per info Loredana 3288108175 grazie.



News dalla Comunità

FISCHIO D'INIZIO

Da buon arbitro all'incirca un mese fa ho dato il fischio d'inizio ad una partita fondamentale per la mia vita di ragazzo e di cristiano. Mi chiamo Samuele, ho 19 anni e da altrettanti vivo con la mia famiglia nella piccola parrocchia di Campomolino non lontanissimo da qui. A giugno di quest'anno mi sono diplomato presso i Licei Pujati di Sacile, dove ho frequentato il corso economico sociale (un indirizzo liceale di recente nascita). Da sempre appassionato di sport, serie tv e film non mi perdo una puntata di The Mentalist prima tv o replica che sia. Se oggi sono anch'io parte di questa viva realtà parrocchiale lo devo a Lui che mi ha chiamato per nome e mi ha chiesto di seguirLo; non so ancora dove mi porterà questa camminata, comunemente chiamata vita, ma ho la certezza che assieme io e voi, noi tutti Chiesa aiutandoci l'un l'altro saremo in grado di trovare il nostro posto nel mondo.
Samuele

C'era una volta il *Vespro*.

Incenso, canti, salmi, l'organo, benedizioni e un nugolo di chierichetti sempre in perenne contemplazione della Battaglia di Costantino.

Tale affresco non finiva mai di attirare la loro attenzione, forse per la ricchezza di particolari nella tumultuosa vastità del campo di battaglia, o per la varietà di umanità che dentro vi era costretta, o per il senso di maestosità che proveniva da tutto l'impianto, cavalli, lance, elmi, corazze, stendardi. Ne era autore tal Pomponio Amalteo (Francesco da Milano nessuno l'aveva ancora mai sentito nominare), nome e cognome altisonanti e di per sé sufficienti a nobilitare l'opera. Sebbene immobili per la folgorazione del lampo della croce, le figure esprimevano grande vitalità e ci chiedevamo cosa ci facessero in mezzo alla battaglia quei due cani sporchi di pozzanghera e quel malcapitato bambino con i pantaloni da circo. Vergini, apostoli, figurini vari dell'affresco del coro avevano finito, alla lunga, col far parte essi stessi del *Vespro*. I salmi in latino erano sempre quelli, con qualche variazione a Natale e Pasqua, sempre incomprensibili a chi li cantava e a chi li ascoltava. Facile quindi che con l'andar del tempo le parole venissero opportunamente storpiate per assumere significati più vicini alla nostra lingua e realtà.

Al momento del sermone don Angelo si rivolgeva, forse per rispetto, agli adulti, anziché ai giovani. A mettere in guardia quest'ultimi dalle tentazioni e dai cattivi pensieri ci aveva pensato alla mattina, durante la messa del fanciullo. Ma non

sapeva che era proprio il *Vespro* una delle occasioni più attese per i giovani per guardare nel mucchio delle ragazze, tutte col velo, dall'altra parte. O forse lo sapeva: era solito dire, infatti, specie quando la predica era imperniata sul sesto comandamento, e cioè sempre, che il Diavolo s'infilava dappertutto. E quindi anche in chiesa, incurante del voltastomaco che gli avrebbe procurato l'odore dell'incenso.

Il controllo sui primi banchi era affidato alla madre superiora, ma i giovani dovevano guardarsi anche dagli anziani che, notando delle sbavature nell'attenzione, intervenivano con maniere non propriamente gentili. L'educazione era allora ritenuta un compito collettivo e quasi tutti avevamo i nostri *santoi*...

Veniva quindi il momento della benedizione tra uno stuolo di chierichetti che occupavano tutto il coro ed erano disposti secondo una rigida gerarchia. Ve n'erano di tutte le età, tanto che qualcuno rimaneva chierichetto fino alla chiamata di naia. Non tutti però tenevano un comportamento degno della liturgia che stavano servendo, e, tra un versetto del *Tantum ergo* e un altro, don Angelo minacciava punizioni che mai o quasi mai avevano un seguito.

Il capo chierichetti arrivava con il turibolo e le *bronthes* prelevate dalla stufa della Oliva in canonica. Don Angelo vi metteva poi l'incenso.

Marinare il *Vespro* era allora per noi la prima occasione di mettere in atto l'irrefrenabile istinto di trasgressione. Il tutto però si risolveva

in un giro nel *boschet del Piovan* per controllare se i nidi di cui si sapeva erano al loro posto, e nell'interminabile attesa di ricongiungersi agli altri una volta finita la funzione, girovagando guardinghi attorno ai *Casteari*, attenti a non imbattersi in qualche *santoi*. Al massimo ci si avventurava nell'osteria Segat per qualche *sigurissia*. La Giovanna Maria prima ci redarguiva maternamente, poi approfittava dell'occasione per fare la conoscenza di quelli delle Basse che non frequentavano borgo Gradisca: «*de chi setu, ti, bel?*»

Dopo *Vespro* i giovani prendevano la strada dell'asilo e passando davanti a Nani Dal Cin acquistavano 5 o 10 lire di *stracaganase* che ne avrebbero impegnato le mascelle fino a sera. Gli uomini nelle osterie del paese, le donne a casa.

Ecco, in occasione di ogni Caccia al Tesoro ritornano tutti: Nani Dal Cin, la Giovanna Maria, Piero Franzago, Don Angelo, Pomponio Amalteo, Sante Cancian, Tiziano, il campanile, il piazzale, *la riva de' a cesa*, la Gradisca. Sarà perché la gara si svolge nello stesso orario in cui un tempo c'era *Vespro*, sarà l'amore per la nostra chiesa, i *Casteari* e la nostra storia...

E la *mureta* chi se la ricorda? Era così chiamata la balaustra che divideva longitudinalmente la nostra chiesa, gli uomini davanti, le donne dietro e la potete vedere in una foto del libro che racconta la nostra storia. Fu smantellata nel 1946, e ora la si può trovare in tre siti. Ci saranno anche i pezzi della vecchia *mureta* nella Caccia al Tesoro, domenica 25 ottobre. Ciao **VERI 20**